

LA POLEMICA

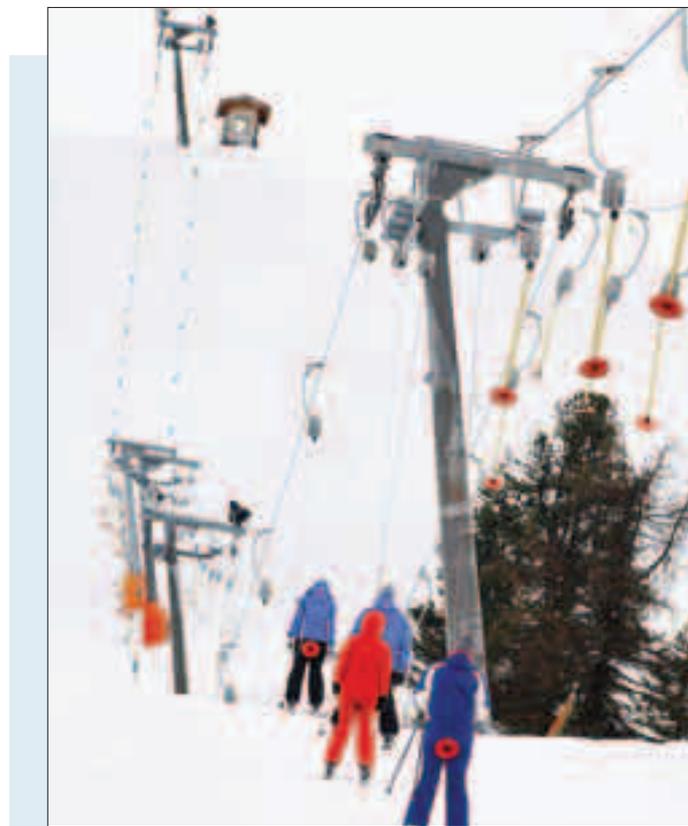
I consiglieri provinciali dei 5 Stelle denunciano: sono centinaia i casi tra dirigenti e funzionari. Skirama Dolomiti: «Scelte corrette di società private»

L'assessore: «Giusti solo se motivati da ragioni di lavoro. Raccomanderemo alle società partecipate di negare prebende che non si dimostrino giustificate»

Skipass gratis ai provinciali Dallapiccola: ora giro di vite

Il Movimento 5 Stelle in consiglio provinciale denunciano la pratica di società funiviarie, in cui, secondo il partito di Grillo, la Provincia ha una partecipazione o alle quali concede finanziamenti pubblici, di «regalare a funzionari e dirigenti pubblici skipass stagionali del valore anche di 800 euro a testa». Di fronte all'accusa, uno dei consorzi di società nel mirino, lo Skirama Dolomiti spiega che «si tratta di scelte di società private». Il neoassessore al turismo **Michele Dallapiccola** distingue e raccomanda. Da un lato spiega che «chi lo riceve per necessità di lavoro come al Servizio impianti a fune è giusto che continui ad averlo». Per i «dirigenti o funzionari che non ne hanno necessità per la loro attività di lavoro, diamo alle società funiviarie partecipate una raccomandazione e credo che questa basterà, ovvero di non assegnarli più a coloro a cui non servono per l'attività lavorativa. Per le prebende non giustificate diciamo di no».

A riportare alla ribalta il tema degli skipass gratuiti sono stati **Filippo Degasperi** e **Manuela Bottamedi**, consiglieri provinciali del Movimento 5 Stelle. Con una interrogazione alla giunta provinciale, i due esponenti grillini, spiegano di avere documenti che testimoniano di una pratica che considerano non accettabile. C'è, scrivono i due dell'M5S, «l'abitudine da parte delle società che gestiscono impianti di risalita nei più rinomati caroselli sciistici del nostro territorio di regalare a funzionari e dirigenti pubblici skipass stagionali del valore anche di 800 euro a testa». Una consuetudine, secondo Degasperi e Bottamedi, «contraria alle prescrizioni del codice di comportamento dei dipendenti pubblici che prevede il divieto per il dipendente di accettare regali che, se ricevuti, dovrebbero comunque essere immediatamente messi a disposizione dell'amministrazione». Secondo i due consiglieri «gli skipass omaggio sono stati



inviati anche a dirigenti e funzionari con rilevanti competenze nell'ambito della tutela dell'ambiente e del territorio» e «chi si permette di elargire tali strenne lo fa, nella maggior parte dei casi, prelevando le risorse dalle tasche dei trentini, dato che si tratta di società a rilevante partecipazione provinciale o comunque fortemente sovvenzionate dall'ente pubblico». L'M5S suggerisce ai rappresentanti della Provincia nei cda di «vigilare sulla correttezza dell'operato delle società e sull'utilizzo che si fa dei denari del contri-

biente trentino». Tra le società chiamate in causa quelle che rientrano nel Skirama Dolomiti. Sugli skipass assegnati il presidente del consorzio **Attilio Gregori** parla di «scelta dell'associazione tra società private che è Skirama, che può darli e lo fa come si deve. Ne beneficiano coloro che svolgono lavoro connesso alla nostra attività». Gregori chiarisce poi che in molti casi «gli skipass non vengono neppure ritirati». Sulla vicenda interviene Dallapiccola. L'assessore al turismo, competente an-

che sugli impianti funiviarie, promette di essere «sorpreso» dal numero di dirigenti con lo skipass stimato dai Cinque stelle (si parla di centinaia di casi). Poi però distingue: «Per le persone, come quelle dei Servizi che devono avere accesso alle piste per lavoro, è giusto che gli skipass continuino ad esserci. Non è corretto che, per fare il loro lavoro, ci rimettano». Invece, per coloro che non ne hanno bisogno per il lavoro che fanno, Dallapiccola chiarisce che, «alle società in cui la Provincia è presente nel capitale, daremo la

ABBONAMENTI

Sci per famiglie, 10.000 iscrizioni Il progetto si amplia

Sono 2.500 le famiglie che risultano iscritte alla formula «Skyfamily in Trentino», che consente ai figli minorenni di sciare gratis in Trentino con i genitori, al prezzo del solo skipass adulto. Lanciata nel 2011, grazie alla sinergia tra Agenzia provinciale per la famiglia, Trentino sviluppo e le associazioni familiari del Trentino, l'iniziativa ha registrato fino a oggi 10.000 presenze sulle piste delle sei stazioni sciistiche «amiche della famiglia», ovvero Pinzolo, Lavarone, Panarotta, Monte Roen-Monte Nock-Predaia, Monte Bondone e Passo Brocon. Solo nel 2013 sono state 1.400 le iscrizioni, pari al 54% del totale. L'iniziativa è apprezzata anche al di fuori della nostra provincia. Il maggior numero di famiglie iscritte risiede infatti in Veneto. Il 37% del totale proviene dal Veneto, una quota superiore a quelle che risiedono in provincia: il 36% delle iscrizioni complessive è del Trentino. Questi i dati evidenziati ieri durante la conferenza stampa della giunta in occasione della sigla dell'accordo che vede aderire a «Skyfamily in Trentino» per questa stagione anche i comprensori sciistici Alpe Cermis e Ski Center Latemar. «L'obiettivo dell'iniziativa - ha osservato l'assessore al turismo Michele Dallapiccola - è quello di dare impulso alla pratica dello sci, soprattutto ai giovani, di cui in Trentino solo il 3% frequenta le piste. Abbiamo intuito che anche il fattore economico gioca un ruolo determinante e per questo abbiamo deciso di dare un contributo per il prezzo del biglietto degli impianti».



Michele Dallapiccola promette un giro di vite sulla concessione di skipass gratuiti. Saranno salvati solo quelli assegnati ai provinciali per motivi di lavoro. Secondo i grillini sono centinaia i casi segnalati. Le società impiantistiche difendono la correttezza delle scelte.

raccomandazione di non dare più gli skipass». In ogni caso, l'assessore spiega di voler «verificare il numero effettivo di quanti skipass vanno ai dirigenti e ai funzionari. I numeri che sento mi sembrano fuori dal mondo». Intanto, sulla vicenda, interviene anche **Giovanna Giugni**, di Trentino punto a capo. La consigliera comunale appoggia l'iniziativa dei Cinque stelle e spiega che «lo skipass gratuito elargito a spese della collettività, invece, non è diverso dalle mutande verdi acquistate con i soldi pubblici». **A. Con.**